

**SVELATO L'ESCAMOTAGE**

**Figli ai gay,  
fallisce  
alla Camera  
il blitz radicale**

QUALCUNO pare sia sbiancato. Già, perché durante la riunione - informale, per carità - in commissione affari sociali della Camera, sarebbe emerso un "rischio" niente male. L'Italia sarebbe potuto essere l'unico Paese che non ammette le nozze gay, ma che non vieta - di fatto - a una coppia gay di avere un figlio. Non di adottarlo, ma di averlo da una madre surrogata. Come Elton John e Miguel Bosè.

In che modo? Grazie alla norma che permette alla madre di un figlio "in provetta" il disconoscimento del bambino, una volta nato. In quel caso, il neonato potrebbe essere consegnato al padre se lo domandasse. Magari dopo essersi accordato con la madre. Com'è tranquillamente accaduto all'estero per volti noti dello show-business, sposati e non con persone dello stesso sesso.

Manco il tempo di far esultare le associazioni gay ed è partita una retro-marcia poderosa. Fino alla conclusione denunciata

**PROTESTA  
RADICALE**  
**«D'accordo  
Pdl, Lega e  
Udc. Poi  
ci hanno  
ripensato»**

dalla radicale Maria Antonietta Farina Coscioni. Che se l'è presa con i mezzi di informazione per aver dato la notizia della possibilità del disconoscimento anche per le madri di bambini nati con fecondazione assistita.

«Quell'emendamento è stato affossato - ha tuonato Farina Coscioni - Dopo il clamore mediatico, è saltata la decisione dell'iter veloce in sede legislativa. Il mettere in discussione la legge 40 sembra essere qualcosa di scandaloso». Tant'è che mentre inizialmente tutti i gruppi erano d'accordo - prosegue la radicale - Nella seduta successiva della commissione affari sociali, c'è stato un «ripensamento da parte di tutti. Dal gruppo del Pdl, alla Lega, all'Udc».

E dati i tempi stretti sarà abba-

stanza improbabile che venga approvato alla Camera. Dunque, niente madri surrogate, per coppie gay o etero che siano.

**P.AL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

